



## Per DOMENICA 31 MARZO 2024, domenica di Pasqua

VANGELO Gv. 20,1-9

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

Il mattino della Risurrezione di Gesù è tutta una ricerca del “Maestro” ucciso.  
Non è credibile, nonostante la tristezza del cuore,  
che la morte abbia vinto sulla vita e il male sul Bene.  
Non è sufficiente ai primi discepoli la tomba vuota per essere sicuri della risurrezione.  
Ma è l'amore grande che Gesù ha realizzato nel dare la sua vita,  
riconosciuto nei teli e nel sudario, che convince Giovanni;  
ed è la delicatezza con cui Gesù la chiama per nome che convince la Maddalena.  
Anche per noi ci sono segni che possono convincerci che Gesù è vivo  
ed è presente e partecipa profondamente alla nostra storia.  
C'è la Parola a nostra disposizione che “riscalda” i nostri cuori  
e ci fa sentire partecipi della grande storia di amore del Padre;  
c'è l'Eucaristia, il suo corpo e il suo sangue che Gesù continuamente ci offre  
perché la sua vita donata e il suo amore totale diventino nostra compagnia;  
c'è il nostro impegno di amore tra fratelli, come memoria del grande sacrificio di Gesù,  
che si fa attenzione, condivisione, partecipazione attiva alla vita degli altri;  
c'è il nostro continuo cercare di uscire da noi stessi  
per portare a tutti la gioia del vangelo fino alle estreme periferie esistenziali e spaziali.  
Con il Signore Risorto intraprendiamo il cammino della vita nuova,  
la vita nell'Amore che vince la morte, la vita realizzata come “dono”.  
Davanti a noi cinquanta giorni di Pasqua, il segno della nostra vita rinnovata,  
il segno della nostra vita da risorti perché insieme a Gesù.  
E scopriamo il suo volto di Risorto nei semi di speranza e di risurrezione  
che tanti fratelli seminano ogni giorno:  
lottando contro l'ingiustizia, servendo i poveri,  
sopportando il dolore, sperando contro ogni speranza,  
compiendo il duro dovere di ogni giorno...  
Diffondendo gioia perché l'amore di Gesù vince, sempre.

*Cristo Gesù, nostro Signore, che tu sia il Risorto  
nelle tante persone che non riescono a trovare la libertà  
perché viene loro impedito di esprimere le loro capacità,  
nelle tante persone derise perché costrette a morire di fame  
mentre in altre parti viene sprecato cibo,  
nei tanti popoli oltraggiati perché viene loro rubata la terra  
e i suoi prodotti con lo scambio di qualche arma,*



*nei tanti uomini e donne cui vengono negati i diritti fondamentali  
ad una terra, una casa, allo studio, al lavoro, al cibo quotidiano.  
La Madre, che ci hai affidato come dono della tua Pasqua,  
ci accompagni con la sua dolcezza e la sua protezione.*

Con affetto.  
Don Sandro